

Finora non han saputo i Camerali Romani produrre testimonianza di Scrittore alcuno, che abbia negato a D. Laura questo riguardevol pregio, prima che si movessero i nuvolosi sforzi di Roma contro degli Estensi: cosa che si dee attentamente notare. Il citare Storici, che dopo l'occupazione di Ferrara abbiano scritto a seconda delle pretensioni Romane, è un caricar la carta d'inutili e di nulla concludenti citazioni. Già questo abbiam ricordato di sopra; e tanto più perchè la Casa d'Este può anch'ella, e forse in maggior numero, allegare somiglianti Autori, che dopo la lite mossa hanno asserito il Matrimonio di D. Laura. Contuttociò non corre già questa misura per quegli Scrittori Ferraresi, i quali anche dopo l'Anno 1598. hanno parlato di questo affare. Imperciocchè dee avere, ed avrà il suo pelo qui tuttavia la testimonianza di coloro, ne quali concorrono le qualità convenevoli per farci credere, che abbiano voluto dire il vero, e potuto sapere il perchè di quel che asserivano. Tali sono i Ferraresi, non solamente perchè erano Sudditi della S. Sede; ma perchè niuno meglio di loro poteva essere informato una volta, se fosse Verità, o Menzogna quel Matrimonio; e tanto più s'egli in iscrivere le loro Storie presero luce da i precedenti più vecchi Storici della Città, in cui era avvenuto quel fatto. Però, tralasciando gli altri, dirò, che il P. *Gian-Battista Riccioli* della Compagnia di Gesù, celebre Letterato, nel Lib. III. pag. 602. della sua Cronologia Riformata scrive del Duca Alfonso I. *Ex Laura vero Eustochia, Concubinae, an postea secretis NUPTIIS UXORE; suscepit Alphonsum Principem Estensem; & Monticium; patrem Caesaris Ducis Mutinae*. Questo Religioso, Suddito del Papa, per non dispiacere a Roma, non osò già di asserire apertamente le Nozze di D. Laura; ma siccome assai pratico delle Storie di Ferrara sua Patria, e della pubblica Voce e Fama, che ivi correva, nè pure seppe negarle; di modo che il suo passo dee interpretarsi in favor degli Estensi. Secondariamente, siccome abbiam veduto di sopra, *Cesare Ubal dini Canonico Ferrarese*, citato dagli stessi Camerali Romani, e che fiorì nel tempo dell'occupazione di Ferrara, lasciò scritto d' *Alfonso Padre di Cesare: Sappiamo Tutti, ch'egli fu legittimato per il susseguente Matrimonio*. Terzo, uno Storico Ferrarese Anonimo, la cui Opera MS. si conserva nella Biblioteca Estense, contenente la Storia di quella Città dalla fondazione fino all'Anno 1598. così parla all'Anno 1573. *Passò da questa a più felice vita in Ferrara la Signora Laura Eustochia Danti, SECONDA MOGLIE d'Alfonso I. Duca di Ferrara, e Madre dell'Illustrijs. Sig. D. Alfonso, e D. Alfonso da Este*. Chiama Laura Seconda Moglie, perchè essendo mancata di vita Anna Sforza nel Secolo precedente, e non avendo lasciata successione dopo di se, i Ferraresi aveano in memoria e in bocca quelle due sole, de' quali aveano la discendenza sotto gli occhi. Quarto, con questo Autore va concorde *Filippo Rotti*, le cui Storie MS. in quattro Tomi esistono nella